

**Reportage**

Ivano Santini

# Come nascono i fuochi d'artificio

**P**reparare e montare dei fuochi d'artificio non avrei mai pensato fosse un lavoro così complicato e pericoloso ma affascinante. Per me che mi sono trovato in questa avventura è stata una cosa magica, persone che si muovono con attenzione e prudenza, tutti i movimenti sono calcolati e non sono ammessi errori per due motivi: il primo è la propria incolumità e il secondo se hai commesso anche un piccolo errore, durante lo spettacolo qualcosa non funzionerà compromettendo tutto il lavoro. Per preparare questo spettacolo ci vogliono molte ore di lavoro: si inizia la mattina continuando ininterrottamente fino a sera non abbandonando mai il posto di lavoro, si mangia un panino si beve una birra e avanti fino a sera. Quando tutto è a posto vengono fatte le necessarie verifiche e se ogni cosa è al posto giusto, se tutti quei fili vanno bene allora c'è un momento dove la tensione cala e si inizia a fare qualche battuta, una risata poi il commento: "speriamo vada tutto bene". Poi con grande curiosità e un po' di preoccupazione si attende l'ora dello spettacolo pirotecnico sempre verso la mezzanotte, ore e ore di lavoro che si consumano al massimo con venti minuti di questo spettacolo. Il lavoro è stato tanto ma ne è valsa la pena, lo spettacolo è stato meraviglioso, fuochi d'artificio bellissimi, grandi esplosioni di colori che si riflettevano nel mare, piccole scie luminose che partendo dal basso esplodono in un'armonia di rumori e colori. Da secoli lasciano tutti con lo sguardo pieno di stupore e meraviglia verso il cielo. Ma, in conclusione, quali sono i segreti per realizzare un grande spettacolo pirotecnico? Non esiste una scuola apposita per poter studiare l'arte della pirotecnica, ci si serve di una tradizione storica secolare che viene tramandata da padre in figlio. Per poter essere abilitati a maneggiare sostanze che sono comunque molto pericolose c'è però bisogno di un "tesserino", ovvero un certificato di idoneità che viene rilasciato una volta superato un esame che si esegue presso la prefettura, davanti alla commissione tecnica provinciale.

